Venerdì 11 Luglio 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 165

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL VIAGGIO DEL RE A PIETROBURGO.

Vittorio Emanuele III viaggia verso Pietroburgo seguito non solo dai voti affettuosi di tutti gli italiani, ma benanco da un simpatico interessamento internazionale dovuto all'ascendente che il giovane monarca *ha saputo già conquistare* in questo inizio di regno per la saggezza onde apparvero informate quelle manifestazioni personali che pur si esprimono all'infuori dalla formula costituzionale: « il Re regna ma non governa ».

E questo viaggio *farà crescere* notevolmente la considerazione verso il nostro paese per la saggia dimostrazione che con esso appare intrapresa: quella cioè che l'Italia non intende d'essere ancella sommessa di nessuno, nè si piega a patto alcuno d'onde derivi una menomazione nella sua espressione politica e nella salvaguardia dei suoi legittimi interessi.

Ma l'Italia vede con compiacimento questo viaggio anche per la dignitosa esclusione della tappa di Vienna in cui non è se non la dimostrazione che i trattati vanno considerati lealmente non solo dal punto di vista della diplomazia ma pure da quello del gran lato politico internazionale.

Vanamente i clericali insinuano che questa esclusione dimostra l'insanabilità della questione romana *sic rebus stantibus*: essa dimostra invece come la questione sia perfettamente risolta dal momento che non vieta al Capo dello Stato di ricevere in casa Sua chi meglio gli garba, pur che ottemperi alle *doverose* norme ospitali ed ai riconoscimenti che la legge prescrive.

Che se qualcuno non intende d'ottemperarvi, resta a casa, e amici come prima.

Questa tranquilla coscienza i cittadini vedono espressa dal loro Re, e assistono pertanto confortati e bene auguranti all'odierno viaggio.

La partenza per la Russia.

Racconigi 10 — Il Re è partito alle ore 22.58 per la Russia. Accompagnano il Re il generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, il co. Gianniotti, prefetto di palazzo e gran maestro di cerimonie, il generale Brusati primo aiutante di campo generale del Re, il generale Caneva di Salasco, aiutante di campo generale del Re, il maggiore Robaglia aiutante di campo del Re, il maggiore Uboldi di Capei aiutante di campo del Re, il capitano Ajroldi di Robbiate addetto alla Corte del Re, il dottor Quirico medico del Re, il conte Bruschi Falgari cerimoniere del Re, e il cav. Comotto capo della prima divisione del ministero della Real Casa.

Al passaggio del treno reale dalla stazione di Milano si unirà al seguito del Re il ministro Prinetti, col conte Emanuele Prinetti primo segretario di legazione e col cav. Lucchetti ufficiale d'ordine al Ministero degli Esteri.

Malgrado l'ora tarda, molta folla, schierata lungo il percorso dal castello alla stazione, acclamò vivamente il Re.

Attraverso l'Austria.

Monaco 10 — Vittorio Emanuele attraverserà in incognito non soltanto il Trentino ed il Tirolo, *ma anche* la Baviera. Il suo treno speciale non toccherà la stazione centrale di Monaco, ma passerà direttamente da quella di smistamento.

I preparativi di Pietroburgo.

Roma 10. — Telegrafano da Pietroburgo al *Giornale d'Italia:* Al campo militare di Krasnoe Selo fervono i preparativi per la festa militare del 14 corrente in onore del re Vittorio. Le bande militari studiano un ricco programma che sarà di autori italiani e russi. Gli esecutori superano il migliaio.

A cura del Municipio si sta erigendo un arco di trionfo vicino al ricco padiglione imperiale, dinanzi allo sbarcatoio del ponte Nicolò. Sull'arco di trionfo, tra minuti disegni policromi e bizantini e tra bandiere italo-russe, si porranno iscrizioni con saluti al re e allusioni all'amicizia italo-russa.

L'Accademia imperiale scientifica, di cui Vittorio Emanuele è socio onorario, *terrà* una solenne tornata durante il suo soggiorno a Pietroburgo, alla quale parteciperà la famiglia imperiale.

Al solenne ricevimento alla stazione di Pietroburgo interverranno le direzioni di qui e di Mosca della Società slavofila come affermazione dell'amicizia di tutti i popoli slavi per l'Italia.

Non è ancora deciso se alla serata di gala si darà un'opera italiana o russa. Probabilmente si rappresenterà « La vita per lo Czar » di Glinka.

Intorno alla mancata visita a Vienna.

Berlino, 10. — La *Vossische Zeitung* occupandosi dei viaggi di re Vittorio, scrive: « È certamente da deplorarsi che *non si stabiliscano rapporti* personali anche fra il re d'Italia e l'imperatore d'Austria, *ma non* per questo si deve considerare questa mancanza *come un fatto* atto ad indebolire la Triplice. Anzi è degno di nota il fatto che la rinnovazione dell'alleanza con l'Austria non incontrò mai così poca opposizione in Italia come stavolta. Del resto da quando esiste la Triplice non ebbe mai luogo un contatto personale fra i sovrani d'Italia e d'Austria. La visita fatta nell'ottobre 1881 dai reali a Vienna per confermare al cospetto del mondo il mutamento subentrato nei rapporti italo-austriaci non fu mai restituita, perchè l'Italia insisteva che Francesco Giuseppe si recasse a Roma, mentre questi, per riguardo al papa, credette di dover rifiutare che la visita avvenisse al Quirinale. Ciò fece *cattivo sangue in Italia; ma i rapporti* politici fra le due potenze non se ne risentirono. Forse, ciò malgrado, un incontro tra Francesco Giuseppe e Vittorio Emanuele sarebbe stato possibile, se l'erede del trono austriaco, mesi fa, non fosse passato per Roma senza metter piede al Quirinale.

Si parlava prima d'allora della possibilità di un convegno a Cattaro o a Pola, ma dopo il contegno dell'arciduca non vi si pensò più.

Tutte queste cose sono certo deplorevoli, ma tanto in Austria quanto in Italia non vi si attribuisce un'esagerata importanza, comprendendosi che i rapporti amichevoli fra i capi di Stato *sono bensì giovevolissimi, ma non* indispensabili per l'esistenza di un'alleanza la quale dipende solo dagli interessi degli alleati. Dal fatto che malgrado i rapporti freddi fra i due sovrani, l'alleanza si rinnovò, si deduce la prova evidentissima che l'alleanza *è proficua* ad ambe le parti.

Si preparano i brindisi tra Czar e Vittorio Emanuele.

La grande importanza politica della visita del re Vittorio a Pietroburgo, sarà molto probabilmente *notificata* in modo ufficiale, dal testo dei brindisi che si scambieranno lo Czar e il Re d'Italia. Essi sono già stati concertati fra la Consulta e la cancelleria di Pietroburgo.

E' notevole a questo proposito il significato che alla visita danno già i giornali francesi i quali *non escludono* l'ipotesi che a Pietroburgo venga firmato un protocollo fra lo Czar e Vittorio Emanuele.

Il caso toccato ad Edoardo Arbib.

Scrivono da Roma all'"Arena„ di Verona:

« Si racconta nei nostri circoli giornalistici che, volendo l'ex deputato Edoardo Arbib recarsi in Russia per il viaggio del sovrano, presentò, come di rito il *proprio* passaporto alla locale ambasciata russa per la vidimazione.

« Inattesamente, la vidimazione fu rifiutata perchè il nostro collega è.... ebreo!

« Ci volle l'intervento personale del ministro Prinetti per ottenere che si cozcedesse all'on. Arbib di entrare in Russia ».

DALLA CAPITALE

Per le grandi manovre.

Roma 10 — Il ministro della guerra ha impartito gli opportuni ordini, perchè le manovre si svolgano col minore sacrificio possibile pei militari e perchè si evitino tutte le cause che possano nuocere alla salute dei militari.

Saranno prese disposizioni severissime per la fornitura dei viveri. Il Ministro ha voluto anche che le rivendite nelle adiacenze dei campi siano sorvegliate, affinchè non si somministrino ai soldati liquori o vini adulterati.

Le esercitazioni militari saranno possibilmente *fatte di buon'ora* e *ogni* qualvolta il tempo non sia pessimo.

Miniere di rame in Toscana.

Roma 10 — Nel territorio di Montecatini si sono fatte in questi giorni *nuove importanti scoperte di giacimenti* cuprici, per cui cadono i timori che le vecchie miniere di rame possano presto esaurirsi.

Un trattato con Menelik per le frontiere eritree.

Roma 10 — Venendo in Italia, l'on. *Martini porterà* seco l'ultimo trattato da lui concluso con Menelik per le frontiere dell'Eritrea.

Il trattato ha una importanza eccezionale, perchè riconosce all'Italia il diritto esclusivo di costruire strade, ferrovie, telegrafi, ecc., di istituire colonie agricole, di esercitare miniere, ecc., in tre provincie dell'Abissinia vaste ciascuna quasi come l'Italia, dal lago Tsana al lago Ascianghi.

Queste tre provincie, che sono il Tigrè, l'Amhara ed il Lasta, sono entrate virtualmente *nella sfera d'influenza* italiana. L'Amhara ed il Lasta sono regioni molto fertili. Il lago Tsana è più fertile ancora.

Non si sa qual compensi abbia voluto il Negus per le nuove concessioni fatte all'Italia. Pare però che le tre summominate provincie siano state cedute *in affitto* verso un canone assai mite, che andrà aumentando di mano in mano che miglioreranno le condizioni economiche delle provincie stesse.

Le elezioni generali a novembre sopra una piattaforma finanziaria?

Il corrispondente romano della *Gazzetta del Popolo* riferisce che molti deputati prima di partire pei loro Collegi, hanno cercato di scandagliare presso i ministri amici, se vi fosse qualche intenzione di fare le elezioni generali.

Le assicurazioni sono state ampie a questo riguardo. Il Ministero ha risposto: — *Perchè dovremmo fare le elezioni?* Non c'è capitato mai di avere una Camera *tanto favorevole!*

Quando siamo venuti al potere non *ci si dava quindici giorni di* vita; adesso invece ci tocca di andare in cerca dell'opposizione, che si è squagliata!

Difatti il Sonnino si è chiuso in una indifferenza quasi olimpica, e il Di Rudinì dal marzo in poi ha fatto qualche chiacchiera nei corridoi, ma non ha neanche più posto in piede nell'aula. L'opposizione dunque per ora non c'è!

Ma, secondo il corrispondente, non è questa una ragione sufficiente per escludere la possibilità delle elezioni generali. Nelle vacanze il Ministero dovrà concretare un programma positivo, e in questo dovranno essere dichiarati i mezzi a cui il Governo intende di ricorrere per garantire la *continuità del pareggio. Ora una* parte notevole, è la più vivace, della maggioranza che sostiene il Ministero, domanda che si inizi arditamente la *riforma tributaria; ed al Giolitti si* rivolge specialmente questo appello, ricordandogli che fu questo l'argomento sul quale egli ha per tanto tempo insistito dai banchi d'opposizione e nei discorsi agli elettori.

Ma l'on. Giolitti sembra essersi persuaso che è assai pericoloso il domandare al Parlamento una riforma che sposta tanti interessi; e non si mostra disposto a fare molte insistenze presso i colleghi delle finanze e del tesoro che dovrebbero attuare la finanza democratica.

Inoltre a novembre il Ministero si attende a gravissimi impegni per il miglioramento delle condizioni degli impiegati e per l'esercito. E allora, si chiede il corrispondente, non potrebbe accadere che, prevenendo gli avvenimenti, il Gabinetto Zanardelli volesse esperimentare *le elezioni generali*, approfittando del buon momento che gli assicura la vittoria dell'opposizione moderata e chiamando gli elettori a formarsi una maggioranza ben definita sulla piattaforma di un programma finanziario?

Questa è l'incognita che le vacanze potrebbero elaborare, distruggendo forse le beate illusioni degli onorevoli che sono partiti per i Collegi colla persuasione di aver per un anno ancora comoda la vita, e libera da soverchie soggezioni elettorali.

Carducci trombato.

Gli elettori bolognesi si sono dunque resi rei d'una colpa per la quale tutta Italia *è* sorta *in armi contro* di loro, specialmente irritata dall'aggravante della recidiva specifica; poichè, non una volta, ma in due successivi tentativi di candidatura al Consiglio Provinciale, il primo poeta d'Italia è rimasto scandalosamente nella tromba.

La dotta e grassa Bologna, stavolta più propensa al grassume che alla dottrina, gli ha preferito prima un buon mercante campagnuolo, poi un accorto banchiere.

Il mercante è rimasto quieto nel suo trionfo nè ha sentito di *doversi* minimamente scomodare sol perchè la preferenza data a lui dagli elettori significava uno scacco ad Enotrio glorioso: la boria pel successo riportato, non gli *permise di vedere un palmo* più in là della pinguedine sua.

Ma il banchiere volle rendersi benemerito del suo paese, togli di dosso la duplice onta con un bel gesto il quale gli permette di crearsi una reputazione d'uomo sollecito del decoro felsineo, *senza* rischi di sorta. Egli ha dichiarato d'essere stato portato a sua insaputa contro il Carducci; se l'avesse saputo, si sarebbe opposto. Ora che lo sa.. perchè è riuscito, rifiuta senz'altro la carica e la cede al poeta maremmano.

Cessione assolutamente senza rischi, poichè chi ha scritto *giambi ed epodi* sente certamente troppa fierezza nell'anima per accettare come elemosina quanto gli negarono i liberi voti.

Ed è bene per l'insegnamento civile *che gli uffici pubblici si conquistano*, non si raccolgono.

Ma sommessamente a me pare che sia bene anche per qualche altra ragione.

Intanto, sarà una buona lezioncina questa che il Carducci darà col suo rifiuto a tutti coloro i quali tentarono replicatamente di trarre dal grande nome di Lui qualche vantaggio per le loro piccole ragioni politiche.

Poichè, evidentemente, se mancava l'adesione spontanea degli elettori, se mancava il fervore per quanto di alto e di nobile un simile nome può rappresentare, doveva trattarsi soltanto dell'esiguo interesse di povere fazioni politiche; le quali pertanto è opportuno siano state colpite *là ove peccarono*; ossia nell'ambizione cui doveva servire il misero ripiego profanatore.

Ed inoltre sembrami sia da ritenersi un gran bene ogni qual volta le espressioni ideali dello spirito umano vengono risospinte all'eletto ambito loro, lontano dalle trafficanti promiscuità onde verrebbero travolgerle le ingordigie sociali. Poichè in questo travolgimento, *quelle* stesse prerogative mirabili, se non avviliscono l'insita loro virtù, perdono certamente nell'espressione ideale che ad esse dovrebbe restare ognora serbata.

Infatti, che profitto volete ricavi la reputazione carducciana, da un *Carducci consigliere provinciale?* Ed anche: che profitto per la cosa pubblica e per l'amministrazione di quella provincia?

E quando mai non apparve penoso contrasto dall'adattamento della pura poesia alle impure contingenze politiche?

E' vero: han fatto senatore Verdi, Morelli, il Carducci stesso, e il Fogazzaro (cui negarono il diritto di merito obbligandolo alla dimostrazione del censo)! Ma che vantaggio ne è derivato all'alto consesso dove l'opera di tali illustri non fu solitamente superiore a quella d'*una macchinetta per votare?*

Via! i santi han da star sugli altari, loro non s'attaglia l'ufficio di fabbricieri!

Ed ogni santo della chiesa nostra, ogni divina incarnazione della nostra civiltà, lasciatelo adunque al suo ambito sereno, lontano molto da tutte le nostre dispute piccine, lasciatelo all'Arte per cui lo sortì natura, e di cui solo ha da essere grande lustro e decoro!

FEDALTO.

Contro il porto d'armi.

Roma 10 — I reati di sangue dovuti all'abuso delle armi di corta misura, reati che da qualche tempo sono in considerevole aumento, consiglierebbero il Governo ad adottare misure eccezionali e severissime contro il porto di tali armi.

CURIOSITÀ

I passatempi delle regine.

Una rivista inglese, *The Ladys' Realm*, contiene nell'ultimo suo fascicolo alcune notiziette curiose intorno alle occupazioni predilette e ai divertimenti e ai gusti personali della maggior parte delle sovrane d'Europa.

Non si garentisce l'autenticità di queste notizie. Ma la rivista assicura che la regina d'Inghilterra, quale in questi giorni di dispiaceri domestici ha avuto modo di mostrarsi infermiera perfetta, coltiva di solito con ardore la passione della fotografia. E lo stesso dicasi della imperatrice di Germania.

La czarina non isdegna, l'istantanea; ma più si compiace, per quel che sembra, di possedere una vera attitudine alla caricatura. Ella eseguisce piacevoli fantasie, disegni ben lineati, schizzi originali, che fanno invidia ai maestri del genere. Inoltre imita i gesti delle persone della corte e riesce a simularne la voce perfettamente.

La regina Guglielmina d'Olanda eccelle nell'arte di pattinare. Questo è il passatempo da lei preferito, in assenza del principe consorte. La regina di Grecia, più comodamente, adora le gite in battello. Come ognuno ricorda, ella saliva spesso a bordo delle navi russe durante la guerra nazionale del 1897.

La regina d'Italia, al dire della rivista inglese, è una valorosa tiratrice, la quale potrebbe misurarsi con fortuna, con parecchie delle migliori carabine dei tiri federali. Prima del matrimonio compose alcune poesie liriche, nella lingua del suo paese natale.

Infine la regina del Portogallo è, a quanto si assicura, versatissima nelle scienze mediche.

Il pane estratto dall'aria?

In America è sorta una società *The Atmospheric Product Company* con capitale di 5 milioni di dollari per l'estrazione dell'azoto dall'aria.

E' noto che intorno alla scintilla elettrica si aduna dell'azoto in forma di gas rossobruni.

Ora al Niagara è stata creata una stazione sperimentale in cui si produranno delle scintille elettriche mediante correnti ad alta tensione.

I gas prodotti vengono condotti ad una torre, dove si raccoglie l'azoto.

Già nel 1875, Cavendish aveva dimostrato che, facendo passare questo gas per la potassa, si produce acido nitrico.

Ora la nuova società assicura di essere riuscita mediante una nuova combinazione, a ottenere con questo procedimento anche l'amido.

Se la cosa si confermasse sarebbe trovato il modo di fabbricare il pane dall'aria.

Per chi ha caldo.

Il direttore dell'officio meteorologico di New York annuncia di avere inventato la macchina per fare il fresco in estate.

La macchina americana, dice l'inventore, è capace di portare istantaneamente la temperatura da 30 o 40 gradi a 10 o 12.

Essa non soltanto rinfresca l'aria, ma la purifica prima di espellerla. Costruita *in forma* cilindrica, ha le dimensioni proporzionate a quelle del locale in cui deve essere installata.

L'aria calda, carica di impurità, viene emessa dalla macchina ad una temperatura di 10 gradi fresca, pura, priva di umidità.

La macchina funziona automaticamente, senza bisogno di alcun motore. L'inventore serba il più assoluto segreto sui prodotti chimici impiegati per far funzionare la macchina. Egli, afferma che non si serve punto dei prodotti usati per la fabbricazione del ghiaccio.

Ad ogni modo, l'essenziale è questo: quanto prima staremo *freschi come d'inverno*.... Il male è che bisogna aspettare un'altra estate....

Sempre .. per abbassare la temperatura.

E' morto a San Francisco di California un uomo molto ricco che era vissuto sempre in inimicizia con tutti i suoi parenti. Egli lasciò in testamento tutta la sua sostanza a colui che odiava più degli altri, ponendo una condizione al legato: che cioè l'erede dovesse portare tutto l'anno vestiti foderati di pelliccia!

L'erede dopo quindici giorni dichiarò di non poterne più, e lasciò il denaro e le pelliccie ad un altro parente, già indicato nel testamento per il caso di rinuncia del primo.

Che tremenda raffinatezza di crudeltà!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 12, S. Ermacora e Fortunato.

Effemeride storica. — 11 luglio 1797.

Di Napoleone Bonaparte e dei giorni che precedettero Campoformido.

L'11 luglio fu, poco su, poco giù, come ogni altro di quei giorni memorandi che precedevano la caduta della Veneta repubblica. — Impressiona la lettura di quanto lasciò un cronista pordenonese di quel tempo, il maestro G. B. Toffoli, e che opportunemente, il cav. V. Candiani riproduce. A Pordenone, più che altrove, la lotta fu violenta, pertinace, micidiale.

Ancora col primo novembre 1796 cominciarono a passare i tedeschi, poi col marzo '97 cominciò il passaggio dei francesi ed il generale Bonaparte il 15 di settembre. — Prima di partire (scrive il Toffoli) « fecero molte baronate, pre« potenze, ladrerie senza fine... ma il « male peggiore toccò alle case dei po« veri contadini, le quali vennero spo« gliate; dopo aver mangiato e bevuto « li soldati lasciarono andar fuori il « vino e ad un oste fino a due botti « che valevano lire 300 l'una ».

Le chiese sempre piene di soldati prima tedeschi e poi francesi e di feriti fino a sessanta carri per volta. I morti si *sotterravano* a S. Giacomo e l'ospedale dei malati e feriti era a S. Valentino, nel luogo del signor Galvani (*Ora villa Poletti*).

Bonaparte ripassò il 1 maggio, e l'8 maggio passarono fino 12 mila uomini, ed altrettanti il domani.

Il 16 maggio un generale — risiedeva dai co. Cattaneo — tolse di carica il podestà co. Fenicio ed i giudici costituendo i *municipalisti* (consiglieri comunali), ordinando l'immediata consegna delle armi.

Il 17 maggio passarono i dragoni a cavalli *fieri e prepotenti*.

Il 22 maggio fecero levare tutti i S. Marco (cioè i leoni) al monte, alla loggia, *dall'antenna ingiungendo*, anche ai preti, di portare la coccarda francese. In fine di maggio a migliaia e migliaia le truppe che andavano e venivano. Si spogliarono (in giugno) le chiese, per ordine di Bonaparte, poi requisizioni di cui forse avremmo a dire in altra effemeride.

L'11 luglio capitarono anche gli ussari tedeschi, il giorno dopo un commissario tedesco fece caricare 24 *carri* di munizioni inviate a Palma. Poi il passaggio delle truppe dirette da Venezia ad Osoppo; Bernadotte che da Udine andava a Milano. Il 14 agosto passarono 1500 cispadani, il 25 di nuovo Bonaparte fermandosi da Tonetti (ora albergo della *Stella d'oro*) e intanto sempre su e giù truppe.

Il 17 settembre passò la moglie di Napoleone, il 24 Massena, il 29 i *cispadani*. L'8 *ottobre* 3000 e più *fanti* e circa 500 cavalli.

Intanto avveniva il definitivo turpe trattato, nè si sospese il passaggio di truppe, e francesi e tedesche; con alternati *Te deum* secondo le intenzioni di tutti.

Interessi e cronache provinciali.

Per le elezioni provinciali.

Latisana, 10.

E' stata pubblicata la seguente lettera aperta diretta ai:

Sig. cav. Angelo Marin di Latisona.
Sig. De Lorenzo Giovanni di Precenico

Quando da Voi, e da altri amici, venni proposto per *l'ufficio* di consigliere provinciale, erasi affermato a Voi ed a me da più parti in modo autorevole, che il co. Andrea Caratti non intendeva accettare la candidatura. E' mia opinione che sia dovere di ciascuno il partecipare, se chiamato, alla pubblica cosa, qualunque possa essere il peso degli studi suoi od il criterio suo direttivo, purchè si senta guidato dalla coscienza serena del solo pubblico bene. Per questo Vi fui, e *Vi sono*, assai riconoscente di avermi onorato, ricordandomi per l'alto ufficio.

Leggo ora, che in Rivignano si proclamò la candidatura di Andrea Caratti; nè posso dubitare che le distinte Persone firmatarie del manifesto odierno, l'abbiamo fatto prima di esserne ben sicure dell'adesione del loro candidato.

Non ritengo possibile alcun confronto fra la competenza amministrativa del conte Caratti e la pochissima mia. Coerente al principio, che sempre il bene pubblico deve giganteggiare su di ogni diversa considerazione, prego Voi ed i miei pochi amici a non disperdere voti sul mio nome modesto, specialmente essendo fine di questa qualunque parvenza di lotta, non l'affermazione di una diversità di principi ma soltanto della Vostra lusinghiera benevolenza.

Già la mia candidatura chiocciola ha servito sufficientemente al suo scopo, se contribuì a scuotere l'apatia elettorale e la riluttanza dell'egregio candidato.

Non vale quindi il ricercare se alcuno, nel soffocarla, sia stato mosso, per avventura, da più piccini o diversi motivi suoi personali e perciò affatto trascurabili; e nemmeno il preoccuparsi se ci si volesse narrare ancora la XI favola del libro III di La Fontaine.

Quello però cui ci tengo, e cui non voglio rinunciare, si è alla Vostra stima ed amizia

Latisana, 9 luglio 1902.

Sempre obbl.mo Vostro
Avv. Virgilio Tavani

Cividale, 10.

I nostri candidati provinciali.

Il prof. cav. Musoni, contro il quale s'erano scatenate le ire dei nostri avversari, combattendolo ora colla questione dello slavismo, ora coll'osservare che due *consiglieri provinciali* sono troppi pel distretto di S. Pietro, finalmente all' ultimo momento inventando la storiella della ineleggibilità, arma elettorale contro la quale non bastano due giorni per potersi difendere efficacemente, ha creduto bene nell'interesse dei *partiti* popolari — pur facendo piena adesione al programma dei medesimi — di declinare l'offertagli candidatura raccomandando la scelta di altro *nome*. La cosa, ne siamo certi, sarà intesa con dispiacere non solo dagli abitanti del distretto di S. Pietro che nel professore Musoni vedono un loro naturale rappresentante, ma da moltissimi anche del distretto di Cividale che ne stimano l'alta intelligenza, l'integrità di carattere e lo spirito assoluto d'indipendenza. Frattanto il partito popolare, mentre apprezza il lodevole atto di *sacrifizio* del prof. Musoni, a tutti gli elettori onesti e indipendenti del mandamento che accettano le moderne idee le quali dovunque ormai s'impongono, propone la seguente lista:

Cucavaz cav. dott. Geminiano
Gabrici cav. Giacomo
Gatterno dott Arturo

Il primo fu avversato dai Municipali nella precedente sua elezione; il Gabrici è forse il nome più simpatico di Cividale, squisita anima d'artista, coscienza retta e delicata, ritiratosi dalla vita municipale in seguito all'enorme scandalo per corruzione elettorale, perciò combattuto aspramente da tutta la reazione; il dott. Gatterno è spirito ribelle ad ogni camorra, odiatore delle oligarchie spadroneggianti fino ad ora, popolare fervente e pieno di giovanile entusiasmo nel perseguire l'ideale che ha abbracciato colla più sincera fede.

Noi siamo certi che questi tre nomi otterranno in tutto il Mandamento una splendida votazione, come affermazione della necessità che alle pubbliche amministrazioni presiedano la giustizia più assoluta, l'onestà più scrupolosa, la piena indipendenza da ogni colpevole consorteria e camorra.

Pordenone, 10.

Ferve il lavoro per le elezioni amministrative che avranno luogo domenica 13 corr.

Non possiamo darvi notizie esatte ma assicurare che i clericali lavorano a tutta possa e in città e nelle frazioni.

E i liberali?! (*N. d. R.*)

Buja, 10.

Ferve il lavoro per le elezioni provinciali di domenica prossima. Vi segnalo una nuova manifestazione d'attività dei galoppini dei candidati clerico-moderati; essi girano per le osterie *promettendo allegramente non solo* le consuete misere *trippe* ma impegnando i voti con apprezzamenti variati a seconda della *qualità* ed assicurando di avere a disposizione mezzi favolosi per la riuscita.

Come vedete, non si potrebbe tentare più *sfacciatamente la corruzione*; ma l'onestà degli elettori di questa forte cittadina ci assicura ch'essi resisteranno ad ogni tentativo e manterranno il *loro* voto a chi *solo può* rappresentare le aspirazioni della grande maggioranza degli elettori, ossia al

dott. Liberale Celotti

e al

perito Umberto Barnaba.

Nè vale l'insinuazione con cui il *Giornale di Udine* tenta di dipingere questi egregi amici nostri come due sollecitatori che hanno fretta d'arrivare; tutti sanno invece come i varii *Comitati* del *partito* liberale abbiano dovuto insistere per vincere la loro riluttanza nell'accettazione della candidatura cui si assoggettarono solo per un lodevole sentimento di disciplina, per servire gl'interessi legittimi del loro paese.

E questo gli elettori ricorderanno nel deporre nell'urna i loro nomi.

S. Giorgio di Nogaro, 10 — **Furto audace.** — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nel locale uso osteria e *negozio di pizzicagnolo*, del sig. Antonio Vigna in Torre di Zuino, frazione di questo Comune, e audacemente rubarono generi e denaro pel valore di circa lire 400. E dire che il suddetto padrone abita con la famiglia nel locale annesso all'esercizio!

I RR. Carabinieri sono *ora* sulle traccie dei furfanti, che, sperasi, non tarderanno di cadere nelle mani della giustizia, che darà loro una lezione severa.

Buia, 10 — **Per chi vuol divertirsi** — L'unico modo di divertirsi con poca spesa è quello di venire sabato 12 e domenica 13 corr. a Buia.

Per tale circostanza si stanno ultimando i lavori di *restauro* della sala del Tabacco, cioè: *Parterre* nuovo, illuminazione a gas acetilene e tutto quanto l'igiene e l'arte moderna trova di utile per confortare gli amatori di Tersicore anche i più esigenti.

Insomma la Sala sarà trasformata in un vero *padiglione aperto come una* veranda.

E l'orchestra?

Essa si compone di dodici professori, e sarà diretta dal maestro Bruni, la quale eseguirà un ricco repertorio di ballabili dei più rinomati autori tedeschi.

L'Albergo e Caffè annessi saranno splendidamente illuminati ad acetilene e palloncini alla veneziana, e saranno per tale ricorrenza copiosamente forniti di squisite vivande, di vini nostrani sceltissimi, bibite al ghiaccio, e tutto a prezzi di assoluta convenienza.

L'animazione va ogni di crescendo, e ad ogni ora giungono da tutte le parti girovaghi e merciai ambulanti a piantar le loro tende.

Le *Montagne russe* e le gondolette alla veneziana sono già a posto.

Il mercato e la grande piazza del *Duomo sono intieramente occupate* di Chioschi cinesi, Giostre, Cavallerizze, e di giuochi d'ogni sorta e per tutti i gusti.

Chi vuol divertirsi e prendere una boccata della nostra balsamica e refrigerante aria, venga il giorno di San Ermacora a Buia *fra le nostre ridenti* e pittoresche colline.

All'ultimo momento mi giunge notizia che il 28. regg. fanteria verrà a passare parecchi giorni di guarnigione tra noi per le solite esercitazioni annuali.

Immaginarsi 1200 persone di più come contribuiranno a rendere più lieta e gaia la tradizionale nostra sagra.

Virgola.

Pordenone, 10 — **Laurea** — *Oggi, all'Università di Genova, si laureava* in giurisprudenza il sig. Guido Rosso. All'egregio dottore il nostro affettuoso saluto ed il più lusinghiero augurio.

Ci felicitiamo anche colla famiglia e specialmente con il signor Alessandro Rosso, *padre del carissimo amico.*

Codroipo, 10 — **« Piglia e molla » — (*Agostino*)** — Nelle ore pom. d'oggi, un cattivo arnese di Coriknons, di cui ignoro il nome, si insinuava di soppiatto nella Casa colonica di Quattrin Luigi, posta *sullo stradale* che mena al Ponte del Tagliamento e quivi fece man bassa su di un orologio d'argento, di lire 55 e di altri oggetti.

Fatto bottino si accingeva a svignarsela, quando sopraggiunse il Quattrin, che con la famiglia lavorava là *presso*, e tolse al *ladro* gli oggetti furtivi, regalandogli, per impararli a lasciare la roba d'altri, un buon *fracco di legnate*.

Avvisata l'arma locale, prontamente si recò sul luogo per le debite constatazioni e condusse il furfante in queste carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cividale, 10 — **Annegamento** — Verso le ore 10 di questa mane la ragazzina Sendotti Maria di anni 14 di Rualis, rincorrendo un piccolo maiale *che si era inoltrato* nell'acqua del Natisone, inesperta nel nuoto vi perdette la vita.

E' l'annuale, triste tributo che il letto irregolare e traditore del nostro fiume esige, specialmente da ingenui e da inesperti.

Su e giù per Udine.

La durata in ufficio dei Sindaci e dei presidenti delle Deputazioni Provin

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere sulle modificazioni al Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, riguardanti la durata in ufficio *del sindaco* e del *presidente* della Deputazione provinciale.

Il Consiglio opinò che l'art. 58 debba essere mantenuto integralmente e che l'art 95 possa essere abrogato.

L'art. 58 sopra citato dice: " Il triennio della durata in ufficio del sindaco decorre dal giorno in cui sia divenuta esecutoria la deliberazione di nomina. La nuova nomina per compiuto triennio è fatta dal *Consiglio* rinnovato in seguito alle elezioni parziali. Chi surroga il sindaco anzi tempo scaduto rimane in ufficio sol quanto avrebbe durato il suo predecessore ".

E l'art. 95: « La disposizione dell'art. 254 della legge non è applicabile al sindaco e al presidente della Deputazione provinciale, i quali, alla scadenza della loro nomina, devono dare la consegna dell'ufficio rispettivamente all'assessore comunale o al deputato provinciale anziani ».

L'art. 254 poi della legge comunale è del seguente tenore: " Coloro che a termini della presente legge sono nominati a tempo *rimangono* in ufficio fino all'installazione dei loro successori, ancorchè sia trascorso il termine preciso ".

Per il 29 luglio.

Corre voce che alcune signore e signorine della città, con squisito pensiero, abbiano fatto pubblico appello alla cittadinanza per un'offerta di fiori freschi allo scopo di confezionare una grandiosa ghirlanda da collocarsi nel giorno *29 luglio* a piedi del busto del Re Buono, alla palestra di ginnastica.

Per il prezzo del pane.

Ci pervengono dei *lagni pel fatto* che, mentre in molte città per l'abolizione del dazio sulle farine il prezzo del pane è notevolmente diminuito, da noi invece non si risente alcun vantaggio del genere.

Dobbiamo ricordare che noi non possiamo risentirci in questo momento d'un tale beneficio, perchè l'abolizione del dazio dei farinacei per il nostro Comune data già qualche anno. La *diminuzione del prezzo* del pane avrebbe quindi dovuto verificarsi subito allora e continuare ancora.

Ma ad Udine non esiste il calmiere e perciò non si possono imporre i prezzi del pane.

Ad ogni modo è bene si sappia che l'*amministrazione comunale* anche recentemente ha fatto eseguire ispezioni a tutti i fornai, e ha pubblicato le relative risultanze, perchè il pubblico possa dare la preferenza a quelli che offrono condizioni, e ha diffidato i medesimi ad esporre sempre i cartelli indicanti il prezzo per kg. e per ogni pezzo.

Ricordiamo a questo proposito l'ultimo avviso del Municipio in data 26 aprile u. s., da noi pure pubblicato e contenente le indicazioni, frutto dell'ispezione municipale, affinchè il pubblico possa regolarsi nei suoi acquisti.

E di più non si può fare.

NOTERELLE A VOLO.

Per la storia.

I lettori non avranno dimenticato che sabato scorso — vigilia delle elezioni provinciali — noi abbiamo avvertito che i clericali *tendevano* agli elettori un tranello, facendo un giochetto col portare a candidati due egregi e stimati uomini che godono fama, non già di clericali, oibò, ma di moderati.

La nostra avvertenza — i fatti lo dimostrarono — non era fuori di luogo: il cav. Francesco Braida e il dott. Domenico Rubini — per quanto avessero recisamente rifiutato — vennero portati.

Dai fatti esteriori però non si avrebbe potuto affermare che i clericali portavano i due sunnominati signori.

Il manifesto non venne stampato in alcuna delle *tipografie clericali* della città, lo stesso le schede, ma dalla tipografia D. Del Bianco. Il manifesto non portava alcuna firma, nè di Associazione, Comitato o gruppo di persone.

Dunque??

Dunque?!! Noi abbiamo forse ingannati i lettori e gli elettori??

Vediamo, poichè, al caso, ci assoggetteremo alla penitenza di rito.

*

Retroscena e... commenti.

Il manifesto venne stampato nella tipografia Del Bianco, come dire nella stessa in cui si stampa *La Patria del Friuli*. E la *Patria* stessa ancor lunedì — deplorando tali candidature — le attribuiva chiaramente ai clericali.

L'*Incrociato* — si vede bene che è proprio tale — sabato sera stampò puramente e semplicemente il manifesto propugnante le candidature Braida - Rubini. Non ci disse se i clericali si astenevano, non se facevano un'*affermazione*, non se aveano fatto il sospirato accordo colla moderateria locale. Lunedì *si limitò a dire che* **le elezioni del giorno 6 corr. furono una lezione per i cattolici** (leggasi *clericali*).

E allora come va? L'*Incrociato* è d'accordo o no coi caporioni che hanno sostenute le candidature del cav. Braida e del dott. Rubini?

*

Chi è, chi sono?

Domandiamo: chi è, chi sono o possono essere coloro che hanno fatto stampare o affiggere i manifesti *in* parola. Non sarebbe forse partita l'iniziativa proprio da coloro che hanno sollecitato i due egregi signori Braida e Rubini ad accettare la candidatura? Non sarebbe forse partita dal capo di parata dei clericali, dal loro generalissimo?

*

E allora?

Allora, resta questo di assodato: che i clericali si sanno impotenti e, *non* sentendosi nel caso di portare sinceramente due nomi dei loro, portano a candidati due moderatissimi, non clericali nè clericaleggianti, ma li portano non volendo apparir di portarli, volendo rimanere all'oscuro e, ignoti *sempre, continuare i loro* secolari sistemi di sagrestia!

SER BRUNETTO *senior*.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli — La *Gazzetta Ufficiale* del 7 luglio pubblica la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici industriali, lavoratori, ecc.

Entro sei mesi sarà pubblicato il regolamento e dopo quattro mesi dalla pubblicazione del regolamento entrerà in vigore questa legge, che reca radicali riforme alla attuale legislazione sul lavoro.

Regime fiscale degli zuccheri — La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio ha pubblicato la legge che modifica la nota alla voce 14-a della tariffa doganale e che modifica pure il regime fiscale sulla fabbricazione degli zuccheri e le prescrizioni sulla saccarina.

La legge andò in vigore il 3 luglio per quanto riguarda la nota suddetta della tariffa doganale, i magazzini di deposito dello zucchero, la saccarina ed i prodotti saccarinati.

Legge sui monumenti ed oggetti d'arte. — La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno contiene la legge circa la tutela e la conservazione dei monumenti ed oggetti aventi pregio d'arte o di antichità.

Intransigenza pretina. L'*Incrociato* crede di cavarsela in merito agli appunti con cui esprimevamo l'indignazione della cittadinanza pel rifiuto del clero all'accompagnamento d'una giovane suicida, col dichiarare che il clero va dietro alle sole bare di quei suicidi pei quali il medico rilasci certificato di *irresponsabilità*.

Se non ci premesse l'animo la tragicità dell'argomento, e se l'indignazione nostra non fosse troppo amara, davvero che sarebbe il caso di chiamare *amena* la trovata con cui il foglio clericale tenta di scusare questo nuovo atto dell'intransigenza pretina.

Noi attendiamo dunque una dichiarazione — diciamo *una sola* — d'un medico che sia da tanto da poter garantire che un suicida, il quale fino alla sua ora estrema ha mostrato di vivere normalmente, era o meno in condizioni di responsabilità nell'atto della violenza *contro sè stesso*.

Attendiamo; ma resta inteso che questo non è se non un particolare polemico, e che noi non riteniamo debba giudicarsi a questa stregua l'alta pietà del rito cristiano.

Viabilità ed Edilizia. Fra la strada dietro la Stazione Ferroviaria e la stradella al di là della proprietà Di Prampero, verranno quanto prima tracciate nuove strade per mettere in diretta comunicazione lo stradone di Palma e la strada di Cussignacco.

Avranno quindi più comodo accesso le nuove case costruite e che si stanno costruendo su quei pressi.

Sappiamo che altre case sorgeranno in breve.

Chi vivrà, vedrà!...

Gli esami di notajo avranno luogo presso la R. Corte d'Appello in Venezia nei giorni 28, 29 e 30 agosto venturo.

Nuova fonderia. Fuori porta Ronchi, verso Pracchiuso, si sta erigendo una nuova e grande fonderia con sistemi moderni.

Il fabbricato viene costruito dalla Impresa Tunini.

La fonderia sarà esercitata da una Società di operai udinesi.

Accidenti. Luigi Fabris cinquantenne fu Michele, sagrestano della Chiesa dell'Ospitale, abitante in via Tiberio Deciani 72, riportò ieri per una caduta accidentale la frattura dell'ulna sinistra.

Allo stesso Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il vigile urbano Franceschini accompagnò ieri all'Ospedale il barbiere Valentino Piatti fu Luigi di qui per accidentale ferita ad un piede.

Circo Zoppè. Ieri sera causa il tempo minaccioso venne sospesa la rappresentazione.

Questa sera, in luogo del solito riposo del venerdì, il Circo darà uno straordinario spettacolo.

Cane in libertà. Il tenente del 17° fanteria Lezzi Luigi venne dichiarato in contravvenzione perchè lasciava il proprio cane vagare senza museruola nei pressi della porta della Caserma del Carmine.

ASSOCIAZIONI.

Inserzioni a pagamento.

Società veterani e reduci delle patrie battaglie in Udine. I Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) sala di Scherma, via della Posta, il giorno di domenica 13 luglio corr. alle ore 1 pom per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale del 1901;
3. Elezione delle cariche sociali.

Se in detta ora non trovasi presente il quinto dei Soci effettivi residenti in Udine, la seconda convocazione avrà luogo alle ore 1 e mezza pom dello stesso giorno, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei convenuti a norma del citato art. 9.

Il Presidente
Giusto Muratti.
Il Segretario
O. de Belgrado

Tiro a segno. Domani e posdomani nel campo di tiro dalle ore 6 alle 8 e mezza ultime lezioni regolamentari.

Domenica 20 con gara fra quei soci che hanno eseguito le lezioni regolamentari.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 1 del 2 luglio 1902 contene:

Nell'espropriazione a carico di Busolini Caterina fu Giovanni e Tantin Maria vedova Busolini per se e quale rappresentante delle figlie minori avrà luogo davanti il Tribunale civile di Udine all'udienza del 9 agosto 1902 ore 10 ant. l'incanto dei beni siti in Comune censuario di Pozzo (Codroipo).

— Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo fissa l'udienza del 7 agosto per l'incanto dell'immobile in mappa di Dogna al n. 326 degli esecutati Pittino Costantino e Veneranda coniugi di Dogna.

— Aggiudicata provvisoriamente l'asta pei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Claujetto a favore del signor Picco Giovanni fu G. B. pel prezzo di lire 10622.41 si rende noto che nel giorno di venerdì 18 luglio 1902 scadrà il termine utile fatali.

— Il Tribunale di Udine dichiara definitiva la nomina dell'avv. Arnaldo Plateo a curatore del fallimento di Linzi Adalgerio fu Innocente di Martignacco.

— Il Tribunale di Udine dichiara definitiva la nomina dell'avv. Guido Baldini di Udine a curatore del fallimento di Cicchiatti Giacomo di Udine.

— La signora Masotti Maria fu Angelo da Rivis di Sedegliano ha accettato col beneficio dell'inventario, per conto proprio ed interesse dei di lei figli minori l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Masotti Mattia fu Francesco, morto a Rivis di Sedegliano, il 27 maggio 1902.

IL CALDO.

Le notizie generali del caldo sono quest'anno veramente anormali.

In Italia e all'estero il termometro raggiunse in questi giorni graduazioni inaudite. A Milano per esempio si ebbero gradi 38,3 la massima temperatura d'Italia, seguita da quelle di Cremona e Cagliari 37,5, di Brescia 36,7, di Fossano (Piemonte) 36, di Pavia, Rovigo, Parma, Foggia, da 35 a 36, di Cuneo, Novara, Sondrio, Piacenza, Reggio Emilia, Cosenza, Sassari con 35, di Firenze e Vicenza 34, di Roma 32, di Benevento 31,2, di Padova 30,4, di Napoli e Ancona 30, di Torino e Bologna 29, di Bari 26 ecc. Qui a Udine ebbimo 32,6.

All'Estero

il caldo è maggiore al centro e al sud-est della Francia, in Grecia, a Trieste, Dalmazia e Croazia con 26-30 gradi al mattino: anche in Svizzera e a Nizza si toccarono i 25-26 gradi alle 7 ant. A Pietroburgo e nella Russia centrale le massime diurne oscillano tra i 20 e 25 centigradi.

In Francia.

A Castres (Parigi) un caldo opprimente regna in tutta la regione da parecchi giorni.

Nella campagna si constatarono 57 gradi!

Cinque mietitori morirono di insolazione.

Due artiglieri vennero portati all'ospedale. Molti cavalli perirono.

— A Bergarac in seguito al caldo eccessivo il „180° reggimento„ fanteria che si trovava alle manovre dovette interrompere la marcia essendosi verificati numerosi casi di insolazione. 3 soldati sono morti e 320 ammalati, fra cui parecchi gravemente.

— A Perpignan si ebbe per due giorni il caldo a 39 gradi all'ombra.

— A Lione il caldo è soffocante e il termometro raggiunse il massimo conosciuto.

In Inghilterra.

A Londra i giornali segnalano numerosi casi di insolazione in seguito al caldo intollerabile.

In Spagna.

A Madrid gli operai occupati nello smantellamento dei forti di Gerona si sono messi in sciopero causa dell'eccessivo calore che produce numerosi casi di insolazione.

Negli Stati Uniti.

A New York il caldo è eccessivo. La temperatura raggiunse 91 gradi Farenheit. Al mezzogiorno dell'altro ieri il caldo aveva fatto sette vittime.

Generalmente, la salute pubblica, malgrado le condizioni torride dell'atmosfera non presenta serii allarmi, all'infuori di pochi casi qua e là isolati.

Da ieri però le notizie, almeno dall'Italia, accennano ad una relativa recrudescenza del caldo in confronto del passato per quanto pure attualmente rispettabile.

Si ebbero temporali sul Veneto, nella Romagna e nelle Marche.

Anche qui ieri sul mezzogiorno, scoppiò un violento uragano con acqua, tempesta, scariche elettriche. Nel pomeriggio un altro forte acquazzone rinfrescò l'aria.

Vogliamo sperare che la campagna ne abbia risentito benefici effetti, e che la tempesta non abbia prodotto danni notevoli.

Ed ora speriamo anche in un caldo pure di stagione, ma un po' più caritatevole!

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

MANCATO OMICIDIO

La Corte è composta: del cav. Sommariva pres. e dai giudici Cosattini e Sandrini.
Procuratore generale il sost. cav. Specher.

Udienza antimeridiana d'ieri.

Ieri mattina cominciò lo svolgimento della causa contro Taibero Giovanni detto Zante, d'anni 31, di Giacomo, sarto di Manazzons di Pinzano, celibe.

Egli è accusato: — I° di mancato omicidio previsto dagli art 62,364 C. P. per avere in Manazzons nel 23 febbraio 1902, a fine di uccidere, esploso alla distanza di circa un metro un colpo di rivoltella contro Ciriani Federico, cogliendolo col proiettile al costato sinistro e causandogli una lesione guarita in cinque giorni e così senza aver conseguito l'intento, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, ma avendo per sua parte compiuto tutto ciò che era necessario per uccidere il suddetto Ciriani. — II° del delitto previsto dal I capoverso dell'art. 156 C. P. per avere in Manazzons nel 23 febbraio 1902 impugnando una rivoltella ed atteggiandosi con essa a sfidare gli astanti, minacciato i medesimi.

III° dei delitti previsti dagli articoli 464 N. 2, 465 N. 1, 470 N. 2 C. P.; 1, N. 50, della legge sulle concessioni Governative 19 luglio 1880, per avere nelle suindicate circostanze di tempo e luogo portato senza licenza fuori della propria abitazione una rivoltella di corta misura.

I testimoni sono 12 d'accusa e 14 di difesa.

Il Taibero è difeso dall'avv. Peter Ciriani.

Costituitasi dopo le solite formalità la giuria, il difensore avv. Peter Ciriani chiede il rinvio della causa perchè di 26 testimoni citati solo 11 sono comparsi, gli altri trovandosi all'estero.

Il P. M. si oppone vibratamente.

L'egregio avv. difensore, solleva formale incidente e dichiara che se il processo continuerà, egli adempirà con coscienza il suo ufficio, riservandosi però «all'evenienza» di deporre la toga e di andarsene.

La Corte ritiratasi delibera la prosecuzione del processo.

Un secondo incidente solleva poi la difesa sul deferimento del giuramento alla parte lesa.

Indi segue l'interrogatorio dell'imputato che esclude di aver avuto l'intenzione di esplodere l'arma contro il Federico Ciriani e dichiara di non ricordare le circostanze salienti del fatto perchè completamente ubbriaco.

Udienza pomeridiana.

Dopo un vivace battibecco fra il presidente e il difensore circa l'inserzione a verbale di un apprezzamento espresso dal giurato dott. Pitotti, si passa all'audizione dei

testimoni.

Il maresciallo dei carabinieri di Spilimbergo, Ganeo Pellegrino, che estese il verbale di denuncia, depone che il Taibero avendo litigato con alcuni compaesani per questione di donne, entrò in casa sua e ne uscì armato di una rivoltella a corta misura colla quale minacciò i presenti esplodendo un colpo in aria.

All'osservazione del Ciriani Federico che tali scherzi erano pericolosi, il Taibero diresse contro di lui l'arma esplodendo due colpi il primo dei quali andò a vuoto ed il secondo ferì il Ciriani leggermente perchè col braccio riuscì a deviare la direzione orizzontale del colpo.

Dopo di ciò il feritore si diede alla latitanza.

Il teste Ciriani Daniele fu Daniele detto «Vert» depone che in occasione precedente il Taibero ebbe a minacciare il proprio zio. Esclude però che le minaccie siano state fatte con rivoltella come il Ciriani asseriva.

La teste Cescutti Santa depone che una sera il Taibero tentò di entrare nella sua stanza con calci e spintoni alla porta.

Vengono poi uditi altri testi a difesa che depongono essere il Taibero in quella sera ubbriaco e non proclive normalmente ai reati contro le persone.

Alle 17 l'udienza è tolta.

Oggi si avranno le arringhe ed il verdetto.

Udienza di stamattina.

Un incidente — Il difensore depone la toga.

Alla ripresa dell'udienza questa mattina, l'egregio avv. Peter Ciriani sciogliendo la riserva espressa fino da ieri mattina, dichiara che per l'assenza di molti dei testi e specialmente della della parte lesa, non si sente di prestare l'opera sua al pietoso ufficio di difensore, e si ritira rinunciando alla difesa.

La Corte, delibera di riprendere l'udienza oggi alle 2, e d'intimare a mezzo d'usciere all'avv. Peter Ciriani di riprendere il suo posto al banco della difesa.

L'usciere Cadin più tardi intimava all'avv. Ciriani di comparire sotto comminatoria di procedimento disciplinare.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

Municipio di Udine. — Tassa esercizio e rivendita 1902. — Si porta a conoscenza di chiunque possa averne interesse che presso la ragioneria municipale trovasi pubblicata la matricola della suddetta tassa sino a tutto il 20. c. m.

CERCASI

per metà luglio nel centro di Udine vasto e chiaro Magazzino - Rivolgersi ufficio giornale.

Oggi alle 1.30 dopo breve e penosa malattia a soli 35 anni spirava

Gilberto Battistella.

La madre, i fratelli e le sorelle ne danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 luglio 1902.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Piazza Garibaldi n. 19.

AVVISO D'ASTA.

Il sott. curatore del fallimento di Giovanni Bot negoziante in coltellinerie *in Maniago, Venezia, Milano e Torino*, rende noto che in ottemperanza al decreto di questo R. Tribunale 6 corr., nei giorni 28, 29, 30, 31 Luglio e 1° Agosto 1902 e successivi non festivi occorrendo, dalle ore 9 alle ore 16 verranno venduti in lotti, senza seguire l'ordine cronologico dei medesimi, ai pubblici incanti tutte le merci di ragione del fallimento.

L'incanto si aprirà sul dato del 20 per cento inferiore al prezzo di stima e la delibera seguirà a favore del miglior offerente ed a pronti contanti.

L'elenco delle merci a vendersi (temperini, forbici, coltelli assortiti, posate, armi, bastoni ecc.) venne depositato nella sala delle udienze civili di questo R. Tribunale perchè ogni interessato possa prenderne visione nelle ore d'ufficio

L'asta seguirà nel locale terreno, ex Ufficio di Registro, ove attualmente le merci si trovano, sottostante a questo R. Tribunale, Piazzale XX Settembre.

Pordenone, li 11 Luglio 1902
Il Curatore
Avv. Arturo Ellero

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco